



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	101996900546787
Data Deposito	04/10/1996
Data Pubblicazione	04/04/1998

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
A	61	K		

Titolo

PERFEZIONAMENTI AL FANGO PER FANGOTERAPIA

PD 96 A 00024

Ing. MAURIZIO BENETTIN
Albo Consulenti Propr. Ind.
n. 477

MIONI ENRICO - TORREGLIA (PD)

TITOLO

PERFEZIONAMENTI AL METODO DI APPLICAZIONE PER
FANGOTERAPIA

DESCRIZIONE

Il presente brevetto è attinente al settore delle cure termali. In particolare concerne i supporti utilizzati nell'applicazione dei fanghi termali.

Le proprietà terapeutiche dei fanghi termali sono note da molto tempo.

La cura mediante fango termale prevede l'applicazione diretta del fango sul corpo del paziente il quale viene avvolto con dei teli di canapa o di altre fibre tessili naturali. La stessa costituzione porosa del tessuto permette una rapida evaporazione dell'acqua contenuta nel fango. Tale evaporazione porta ad una rapida essiccazione del fango e ad un decadimento delle sue proprietà termo-terapeutiche.

Generalmente già nei primi minuti si verifica una perdita di un grado per solo minuto, e dal decimo minuto in poi il decremento è ancora più significativo, con relativa riduzione dell'efficacia terapeutica legata alle variazioni di energia termica immagazzinata dal corpo umano.



A handwritten signature in black ink, located at the bottom right corner of the document.

E' inoltre da rilevare un'importante variazione delle caratteristiche reologiche del fango stesso indotte da processo di evaporazione dell'acqua termale commista al fango e principale fattore della sua elasticità.

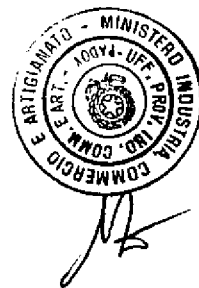
Talvolta, per non sporcare il lettino, vengono utilizzati dei teli di materiale plastico o gommoso che interagiscono sul meccanismo di evaporazione dell'acqua termale senza tuttavia modificare il decremento termico del fango stesso.

Lo stesso autore è cotitolare di una domanda di brevetto n. PD 96 A 71 relativa ad un nuovo tipo di telo che impedisce l'evaporazione dell'acqua contenuta nel fango, previene il suo essiccamento e favorisce una migliore assimilazione degli elementi terapeutici contenuti nel fango.

Il nuovo telo è costituito da un foglio sottile di laminato metallico, eventualmente rivestito o accoppiato con altri materiali in modo da essere isotermico.

Lo spessore del nuovo telo è tale da renderlo flessibile e resistente; le sue dimensioni sono tali da poter avvolgere il corpo di una persona escluso il volto.

Il nuovo telo viene posto sul lettino e su di esso



A large, stylized handwritten signature or scribble at the bottom right of the page.



viene steso uno strato di fango. Il paziente si distende sullo strato di fango e su di lui viene applicato dell'altro fango. I bordi del nuovo telo che sporgono oltre la sagoma del paziente vengono ripiegati sopra al paziente stesso in modo da realizzare attorno al paziente una copertura competa di fango e telo metallico.

Il nuovo telo trattiene l'umidità presente nel fango, impedisce l'evaporazione ed il conseguente essiccamento del fango, limita notevolmente la dispersione termica consentendo di allungare in modo significativo ciascuna seduta di fangoterapia. Si crea una differenza di potenziale elettrico dovuta alla costituzione metallica del nuovo telo che si genera in unione al corpo del paziente. Tale differenza di potenziale instaura una reazione elettrolitica che facilita una migrazione dei sali minerali e delle sostanze curative sotto forma di ioni dal fango verso il corpo del paziente.

I perfezionamenti principali sono due e sono di seguito descritti.

Il metodo comprende l'ozonizzazione del fango durante il trattamento con incremento della perfusione periferica d'ossigeno.

L'ozono viene riscaldato, mediante qualsiasi metodo



noto, e inserito nel fango il tutto trattenuto dal telo di contenimento.

Per favorire il processo elettrolitico è possibile addittivare il fango naturale con dei sali come ad esempio sodio, potassio, calcio, fosforo, magnesio, e/o con metaboliti muscolari, colina, polisaccaridi legati a componenti proteiche, complessi vitaminici e simili anche in funzione delle necessità terapeutiche del singolo paziente; ne consegue che in pratica è possibile effettuare una medicina topica tansdermica.

E' possibile inoltre accoppiare il nuovo telo con una rete ad esempio in fibra di vetro in modo da aumentarne la resistenza agli strappi ed alle lacerazioni, sia in fase di applicazione, sia a fine seduta per l'asportazione del fango residuo stesso.

Ciascun telo è utilizzabile una sola volta per motivi igienici.

Ricerche sperimentali condotte prima, durante e dopo la fangoterapia, volte ad analizzare con idonei strumenti la funzionalità cardiocircolatoria, la saturazione ossiemoglobinica, la pressione arteriosa, ecc, hanno dimostrato che sono escluse importanti variazioni circolatorie,

fenomeni ipotensivi, di ipossigenazione periferica e crisi di shock termico.

Queste sono le modalità schematiche sufficienti alla persona esperta per realizzare il trovato, di conseguenza, in concreta applicazione potranno esservi delle varianti senza pregiudizio alla sostanza del concetto innovativo.



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



RIVENDICAZIONI

1. Metodo di applicazione di fangoterapia utilizzante uno o più teli composti da un tessuto laminato metallico a basso coefficiente di conduzione termica caratterizzato dal fatto che il fango naturale viene addittivato con dei sali di sodio, potassio, calcio, fosforo, magnesio, e/o con metaboliti muscolari, colina, polisaccaridi legati a componenti proteiche, complessi vitaminici e simili.

2. Metodo di applicazione di fangoterapia utilizzante uno o più teli composti da un tessuto laminato metallico a basso coefficiente di conduzione termica come da rivendicazione 1 caratterizzato dal fatto che il fango viene ozonizzato.

3. Metodo di applicazione di fangoterapia utilizzante uno o più teli composti da un tessuto laminato metallico a basso coefficiente di conduzione termica come da rivendicazione 1 e 2 caratterizzato dal fatto che l'ozono viene inserito nel fango e riscaldato durante l'applicazione.

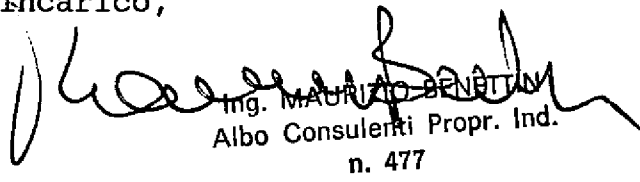
4. Metodo di applicazione di fangoterapia utilizzante uno o più teli composti da un tessuto laminato metallico a basso coefficiente di

conduzione termica come dalle rivendicazioni che precedono caratterizzato dal fatto che la sua applicazione, la sua commercializzazione si intendono protetti dal presente brevetto per invenzione il tutto come descritto.

Padova, 4 ottobre 1996,

MIONI ENRICO,

per incarico,


Ing. MAURIZIO BENETTON
Albo Consulenti Propr. Ind.
n. 477

